

Concorso fotografico

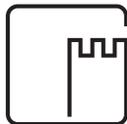
CastelliAperti2016



Edizione
autunnale



Contest fotografico organizzato da



**consorzio per la salvaguardia
dei castelli storici del friuli venezia giulia**

in collaborazione con



Il Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate di interesse storico, nonché gli enti pubblici territoriali e gli organismi di valorizzazione turistica nel cui territorio siano compresi tali monumenti, per una comune opera di protezione, conservazione e valorizzazione.

La filosofia di fondo che ispira la sua azione consiste nella considerazione che i monumenti si salvano e si trasmettono al futuro soltanto con una piena presa di coscienza degli attori fondamentali che possono incidere sulle scelte rivolte alla conservazione o alla distruzione di tali monumenti.

Il Consorzio ritiene che certamente sono utili gli interventi di tutela che attraverso provvedimenti vincolistici impediscano comportamenti negativi da parte della proprietà o delle amministrazioni che hanno qualche responsabilità al riguardo. Ritiene tuttavia che senza la piena responsabilizzazione degli attori, proprietari e autorità pubbliche, ogni azione diretta alla salvaguardia e alla conservazione diventa alla lunga impossibile.

Proprietari e autorità locali devono essere coinvolti in una convinta e incessante opera di manutenzione, di conservazione e di valorizzazione dei monumenti fortificati, attraverso una azione di stimolo, informazione e assistenza che consenta la crescita di una ampia consapevolezza sulle responsabilità che gravano su coloro che hanno la titolarità di diritto privato o pubblico su tali beni.

I castelli esprimono con maggiore compiutezza la storia di una civiltà e di una comunità. Incorporano brani fondamentali di una cultura e di una tradizione storica. Essi vanno conservati nelle loro caratteristiche autentiche, culturali, architettoniche ed ambientali, e devono essere reinseriti nel ciclo della vita moderna per la loro rivitalizzazione. Tale obiettivo può essere perseguito soltanto attraverso il pieno e convinto coinvolgimento della proprietà e delle amministrazioni pubbliche competenti.



@thyay



Castello di Cordovado

Nato sulle basi di un “castrum” romano, era posto a guardia di un guado della via Augusta su un ramo, ora sconosciuto, del fiume Tagliamento. Ancor oggi le mura appaiono nella loro maestosità quasi completamente intatte racchiudendo al loro interno edifici risalenti al XIII e XIV secolo.



@neveaphoto



Villa Fortificata di Flambruzzo

Costruito nel '200, faceva parte della linea difensiva dei "castelli d'acqua" a protezione della Bassa friulana e unisce caratteristiche tipiche dell'evoluzione da fortilizio a villa settecentesca con un parco all'inglese (più di tre ettari) caratterizzato da acque di risorgiva e suggestive isole collegate fra loro.



@miss_patt



Palazzo d'Attimis Maniago

Il primo nucleo del Palazzo risale alla fine del XV sec, ma è grazie al matrimonio tra Fabio I di Maniago e Caterina di Spilimbergo (inizio XVIII sec) che si arricchisce di tutta la sua bellezza con l'imponente scalone in pietra, gli stucchi del salone, le porte finemente decorate e il cortile d'onore, il giardino all'italiana e l'affascinante parco all'inglese.

La Centa è un esempio di architettura fortificata medievale costruita sui resti (900 d. C.) di una necropoli che ha restituito fino ad ora una cinquantina di sepolture e la cui estensione è ancora ignota.



Centa di Joannis

Castello d'Arcano



Il castello d'Arcano superiore sorgeva in origine nei pressi della chiesetta di San Mauro, sulle rive del Corno, edificato sulle rovine d'una villa rustica romana. In epoca imprecisata fu riedificato nel sito attuale, strategicamente più sicuro, venendo ampliato probabilmente verso la fine del secolo XIII; un altro castello si trovava ad Arcano inferiore, distrutto nel secolo XV durante le scorrerie dei turchi.

La Centa è un esempio di architettura fortificata medievale costruita sui resti (900 d. C.) di una necropoli che ha restituito fino ad ora una cinquantina di sepolture e la cui estensione è ancora ignota.



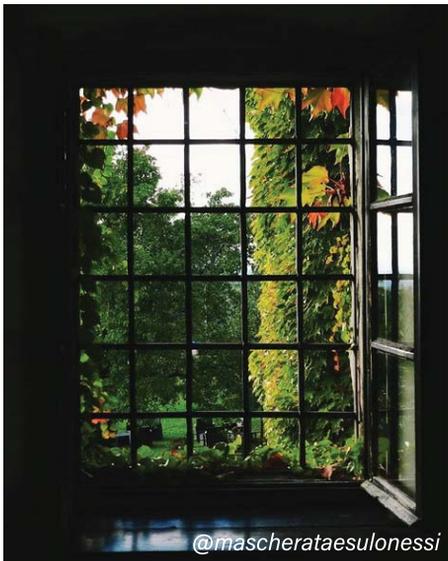
Centa di Joannis

Castello di San Floriano



L'iconografia tradizionale presenta san Floriano in atto di spegnere un incendio, spesso d'un castello, e a protezione del fuoco lo vuole la credenza popolare. Ciò suggerisce la presenza d'un complesso fortificato fin dalle epoche più antiche sul colle a lui dedicato, confermata dai resti di mura e dai numerosi reperti trovati nei pressi.

L'iconografia tradizionale presenta san Floriano in atto di spegnere un incendio, spesso d'un castello, e a protezione del fuoco lo vuole la credenza popolare. Ciò suggerisce la presenza d'un complesso fortificato fin dalle epoche più antiche sul colle a lui dedicato, confermata dai resti di mura e dai numerosi reperti trovati nei pressi.



@mascherataesulonessi

Castello di San Floriano

Palazzo Lantieri



@giu_lia1991

Dal 1200 al 1300, costruita la muraglia inferiore della città, attorno alla torre provvista di ponte levatoio venne incorporata una Villa dei Conti di Gorizia chiamata Schoenhaus, ora Palazzo Lantieri, edificata presso la porta della città situata ad oriente e fornita di corpo di guardia.

Vennero effettuati dei tornei promossi dai Conti nei pressi dell'attuale campo sportivo, le ghirlande rosse applicate sulla torre ne danno un'idea.

Due sono gli elementi sui quali possiamo fondare l'analisi dell'evoluzione del feudo di Panigai: il castello, sede della giurisdizione, e la chiesa espressione della comunità rurale di Panigai. Artico de Panialis viene citato quale capostipite della famiglia in documenti portogruaresi del secolo XII.



@rizzidesign

Palazzo Panigai Ovio

Castello di Cordovado



@federicati

Probabile sede di un castrum romano, in seguito strategico fortilizio medievale, il castello di Susans viene citato per la prima volta nell'anno 1031 come "villa de Suzan". Già soggetto alla Chiesa d'Aquileia, il feudo viene assegnato nel 1275 a Tommaso di San Daniele.

Costruito nel '200, faceva parte della linea difensiva dei "castelli d'acqua" a protezione della Bassa friulana e unisce caratteristiche tipiche dell'evoluzione da fortilizio a villa settecentesca con un parco all'inglese (più di tre ettari) caratterizzato da acque di risorgiva e suggestive isole collegate fra loro.



Villa Fortificata di Flambruzzo

Castello di Villalta



Sulle rovine di un castelliere di epoca remota e di un fortilizio di probabile origine romana, le cui tracce sono oggi ancora visibili, sorge quello che è considerato uno dei più suggestivi castelli friulani (sec. X - XI). Il maniero, edificato dai Signori di Villalta, ramo della più vetusta stirpe dei Signori di Caporiacco, storica famiglia ghibellina friulana, alla quale oggi il castello appartiene, fu spesso teatro di aspri combattimenti.

La settecentesca Villa Kechler de Asarta e si estende su una superficie di quasi 3 ettari, costeggiando in parte l'argine del Tagliamento. Le origini di Villa Kechler de Asarta vanno di pari passo con la storia del Feudo di Fraforeano che, in base a documenti risalenti al 1275, era stato concesso dal patriarca di Aquileia ai Conti di Varmo.



Villa Kechler de Asarta

Rocca Bernarda



Il colle sul quale fu edificata Rocca Bernarda, anticamente si chiamava Azzano, probabilmente dal nome di un colono romano (Azzio), Feudo del patriarcato aquileiese, fu in seguito donato alla comunità di Cividale che nel secolo XV lo lasciò alla famiglia di origine romana Capiferro la cui ultima discendente, Pantasilea, moglie di Giacomo Valvason di Maniago, appartenente ad un ramo dei signori di Maniago che per ragioni ereditarie aveva assunto il cognome Valvason, lo portò nella famiglia del marito.

Visitate le nostre pagine



Scaricate la nostra App



Castelli FVG